LA ROTONDA

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE INTEGRANTE
DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO
EX D.LGS. 231/2001

revisione 1 del 15 Settembre 2026

INDICE

PREMESSA **3**

TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI **12**

CAPO I **13**

1) Principi generali 13
2) Ambito di applicazione 14
3) Regole Generali 14
4) Soggetti obbligati 14

CAPO II CONDOTTA NELLA GESTIONE AZIENDALE **15**

1) Regole Generali 15
2) Organo competente per l'informazione 15
3) Principi di contabilità 15
4) Comportamento durante il lavoro 16
5) Comportamento nella vita sociale 16
6) Doveri di imparzialità e di disponibilità 16
7) Divieto di accettare doni o altre utilità 16
8) Conflitto di interessi 16
9) Obbligo di riservatezza 17
10) Divieto di attività collaterali 17
11) Accesso alle reti informatiche 17

CAPO III CONDOTTA NEI COMPORTAMENTI CON RILEVANZA ESTERNA **18**

1) Correttezza delle informazioni 18
2) Incassi e pagamenti 18
3) Rapporti con gli Organi di controllo interno e di revisione 18
4) Rapporti con le Autorità di vigilanza 18
5) Rapporti di fornitura 19

CAPO IV RAPPORTI CON GLI UTENTI E MISURE PER L'EROGAZIONE E LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI **20**

1) Congruità delle prestazioni 20
2) Rapporti con gli utenti 20
3) Prestazioni a tariffa 20
4) Prestazioni a rendiconto 20
5) Esposizione e fatturazione delle prestazioni 20

CAPO V TUTELA DEL LAVORO **22**

1) Tutela della dignità dei lavoratori 22
2) Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori 22

SISTEMA DISCIPLINARE **23**

PREMESSA

La Rotonda
sede legale e amministrativa: via Fiume 2 20021 Baranzate (MI) sedi operative:
Porta di Baranzate via Milano 273 20021 Baranzate (MI)
Gorizia Point via Gorizia 85 20021 Baranzate (MI)
Accademia dei giorni straordinari via Fiume 14 20021 Baranzate (MI)
C.F. 97556510150 P.Iva 08723110964 REA CCIAA MI - 2111491
Codice ATECO 94.99.90
tel. 02 39543527 mail info@larotonda.org
web www.larotonda.org facebook Fondazione La Rotonda ETS
Fondazione La Rotonda nasce nel 2010 per promuovere iniziative a carattere sociale, educativo, formativo e lavorativo per il Quartiere Gorizia, di comune accordo con la Parrocchia. Negli anni, la Rotonda ha saputo avviare uno stile di lavoro interamente rivolto all'accoglienza e alla gestione dei bisogni emergenti dal quartiere, inaugurando un modello operativo in grado non solo di generare prossimità, ma anche di far emergere risorse interne al quartiere stesso.

Le aree di intervento

ASSISTENZA SOCIALE

1. Area minori

L'area minori della Fondazione La Rotonda rappresenta uno dei pilastri delle attività educative e sociali rivolte ai bambini e ragazzi del territorio di Baranzate.

Si occupa di promuovere il benessere, l'inclusione e le pari opportunità attraverso servizi come il doposcuola, i laboratori educativi e le attività ludico-ricreative, con particolare attenzione ai minori provenienti da contesti di fragilità socio-economica e culturale.

L'intervento educativo è orientato allo sviluppo delle competenze scolastiche, relazionali e linguistiche, favorendo la partecipazione attiva dei bambini e il coinvolgimento delle famiglie. L'area lavora in rete con scuole, servizi sociali e realtà del territorio, contribuendo alla costruzione di una comunità educante inclusiva e interculturale.

Per garantire il diritto all'istruzione dei bambini e degli adolescenti più svantaggiati e contrastare gli effetti della povertà educativa la Rotonda ETS organizza due doposcuola: Braccio di Ferro, per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, e Lascia o Raddoppia, per gli adolescenti dai 14 ai 19 anni.

1.a Braccio di ferro, per dare forza allo studio e al tempo libero

Il progetto "Braccio di Ferro" della Fondazione La Rotonda è un intervento educativo rivolto a bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni che vivono situazioni di fragilità personale, scolastica o familiare nel territorio di Baranzate.

Il progetto offre uno spazio strutturato di accompagnamento e crescita, attraverso attività educative, relazionali e laboratoriali, con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica, sostenere la motivazione allo studio e rafforzare le competenze sociali ed emotive.

“Braccio di Ferro” si caratterizza per un approccio educativo personalizzato, basato sulla costruzione di una relazione significativa tra educatori e ragazzi, e sul lavoro di rete con famiglie, scuole e servizi del territorio, per promuovere percorsi di autonomia e inclusione.

il servizio è attivo dal lunedì al sabato e oltre al sostegno scolastico, vengono proposti laboratori creativi, di arteterapia o sui linguaggi multimediali, un pomeriggio di rinforzo della lingua italiana, giochi semi-strutturati a piccoli gruppi e diverse attività educative incentrate su temi specifici quali la lettura o la musica. Nel corso dell’anno, gli educatori hanno colloqui e incontri con insegnanti e genitori per inserirsi in una rete educativa che sia il più possibile sistemica e attenta alla promozione della crescita di ciascuno dei bambini e ragazzi loro affidati.

1.b Sportello Psicologico per preadolescenti

Lo sportello psicologico sostenuto dalla Fondazione La Rotonda all’interno della scuola secondaria di primo grado di Baranzate è un servizio di ascolto e supporto rivolto a studenti, insegnanti e famiglie.

Funziona attraverso colloqui individuali su appuntamento con uno psicologo, in uno spazio riservato e protetto all’interno della scuola. Gli accessi per i minori avvengono con il consenso dei genitori e possono essere attivati spontaneamente dagli studenti o su segnalazione dei docenti.

Lo sportello ha finalità preventive e di accompagnamento: offre sostegno nelle difficoltà emotive, relazionali o scolastiche, favorisce il benessere degli studenti e contribuisce a intercettare precocemente situazioni di disagio. Il servizio si integra con il lavoro educativo della scuola e, quando necessario, orienta verso servizi specialistici del territorio.

1.c Lascia o Raddoppia

Lascia o Raddoppia è un progetto di doposcuola rivolto agli adolescenti del territorio di Baranzate, dai 14 ai 19 anni, che necessitano di sostegno allo studio e riferimenti educativi stabili. Il progetto si concentra in maniera preventiva sulla dispersione scolastica e la devianza, accompagnando i ragazzi nel loro processo di crescita fino alla fine degli studi superiori, garantendo anche un supporto nell’inserimento nel mondo del lavoro o dell’università e della formazione post diploma. Lascia o Raddoppia offre, quindi, un sostegno allo studio forte, arricchito da diverse attività: serate, uscite di una giornata o di un weekend, laboratori ogni anno diversi per cercare nuove modalità espressive. Lascia o Raddoppia intende essere un riferimento educativo stabile sia per i ragazzi che per le loro famiglie, offrendo anche ai genitori uno spazio di ascolto ed un supporto nella comprensione e gestione dei figli adolescenti.

1.d Sportello psicologico Adolescenti

All’interno dell’équipe, la presenza di una psicologa è una risorsa centrale. Momenti dedicati di confronto con gli educatori, pensati per approfondire i casi e sostenere una lettura condivisa delle situazioni più complesse.

La figura della psicologa rappresenta un punto di riferimento importante non solo per i ragazzi e le ragazze di LoR, ma anche per l’équipe educativa, che può confrontarsi con una professionista nei momenti di bisogno, evenienza che si presenta con crescente frequenza.

I ragazzi di nuovo inserimento sembrano manifestare fragilità ancora più marcate rispetto agli anni precedenti, mentre alcuni ragazzi più grandi mostrano difficoltà significative sul piano relazionale e sintomi di ansia. Questi elementi confermano quanto sia fondamentale la presenza stabile di una figura psicologica all’interno dell’équipe, in un’ottica di presa in carico integrata e di sostegno sia agli adolescenti sia agli educatori.

2. Intercultura, azioni di contrasto alla povertà culturale

A Baranzate, realtà tra le più multiculturali dell'area milanese, la Fondazione La Rotonda promuove da anni percorsi concreti di integrazione sociale e culturale attraverso progetti educativi, corsi di italiano per stranieri, mediazione interculturale e iniziative di partecipazione comunitaria. Grazie alla Rete Interculturale Solidale, agli eventi culturali, la Fondazione favorisce l'incontro tra persone di diverse provenienze, valorizzando la multiculturalità come risorsa per costruire una comunità più coesa, inclusiva e partecipata.

2.a Scuole di Italiano

I corsi di italiano per stranieri promossi dalla Fondazione La Rotonda rappresentano uno dei principali strumenti di inclusione e integrazione nel territorio di Baranzate, un contesto caratterizzato da una forte presenza multiculturale.

Già da molti anni e grazie all'impegno di volontari, questi percorsi offrono opportunità gratuite e accessibili a tutte le persone straniere che desiderano imparare la lingua italiana e orientarsi nella vita quotidiana. I corsi sono articolati in diverse modalità – serali, diurni e spazi dedicati alle donne – per rispondere ai bisogni differenziati degli adulti, favorendo sia l'apprendimento linguistico sia la costruzione di relazioni sociali.

Accanto alle lezioni, grande attenzione è data alla dimensione relazionale e interculturale: l'apprendimento della lingua diventa occasione di incontro, scambio e partecipazione attiva alla comunità. Grazie al coinvolgimento di insegnanti volontari e mediatori, i corsi contribuiscono a rafforzare l'autonomia delle persone e a promuovere percorsi di cittadinanza attiva.

In questo senso, le scuole di italiano della Fondazione non sono solo un servizio formativo, ma un vero presidio territoriale che sostiene l'inclusione sociale e il protagonismo delle persone migranti.

2.b RIS- Rete interculturale

L'attenzione interculturale rappresenta uno degli elementi fondanti delle attività della Fondazione La Rotonda a Baranzate. In un territorio caratterizzato da una forte eterogeneità culturale, l'intercultura non è trattata come un ambito specifico, ma come una prospettiva trasversale che orienta tutti gli interventi: dai servizi educativi ai percorsi per adulti, fino alle iniziative di comunità.

Questa attenzione si traduce nella capacità di riconoscere e valorizzare le differenze come risorsa, promuovendo spazi di incontro, dialogo e collaborazione tra persone di origine diversa. L'approccio interculturale permette così di costruire relazioni più inclusive, contrastare stereotipi e favorire una partecipazione attiva e consapevole alla vita del territorio.

In questo senso, La Rotonda si configura non solo come erogatore di servizi, ma come un vero e proprio laboratorio di convivenza, in cui l'intercultura diventa pratica quotidiana e leva per la coesione sociale. Nascono in quest'ottica diverse attività, tra cui gli incontri settimanali per donne che hanno lo scopo di aggregare e creare occasioni di confronto e condivisione tra donne del quartiere. Vengono organizzati su loro iniziativa, incontri tematici, laboratori e momenti di socializzazione. Il lavoro de La Rete Interculturale Solidale (R.I.S.) nasce come uno spazio di partecipazione attiva che mette in relazione persone, gruppi e realtà del territorio di Baranzate, valorizzandone la grande ricchezza culturale.

Attraverso la rete, ogni cittadino è incoraggiato a diventare parte attiva del territorio: non solo destinatario di servizi, ma risorsa capace di generare relazioni, scambi e nuove opportunità. La rete coordina l'organizzazione del Mondo nel Quartiere, la festa annuale che coinvolge tutta la nostra comunità e che

vuole celebrare la vocazione multietnica del Quartiere Gorizia, portando in piazza sapori, colori, musiche e costumi tradizionali.

3. Vip

Il Progetto "VIP - Very Important Pensionate", è un progetto a sostegno della popolazione over 65 di Baranzate. Nello specifico il progetto promuove il benessere psicologico attraverso l'attivazione di un supporto individuale e di gruppo e intende contrastare l'invecchiamento precoce e la demenza senile attraverso l'espressione creativa e la partecipazione ad occasioni di socializzazione e aggregazione. Inoltre, l'attività prevede anche l'intervento diretto a contrasto della povertà alimentare dei più anziani, attraverso l'accesso all'Emporio della Solidarietà ed il supporto nella spesa da parte di un'Operatrice Case Manager di Fondazione La Rotonda ETS.

4. Sportello Lavoro

Lo Sportello Lavoro della Fondazione La Rotonda ETS nasce con l'obiettivo di accompagnare persone in condizione di fragilità, inoccupazione o disoccupazione in percorsi concreti di autonomia, inclusione sociale e riattivazione personale.

Il servizio mette al centro la persona, la sua storia, le competenze maturate e le possibilità di costruire nuove opportunità di ripartenza, riconoscendo il lavoro non solo come strumento di sostentamento economico, ma anche come elemento fondamentale di dignità, partecipazione e riconoscimento sociale.

Lo Sportello offre innanzitutto uno spazio di ascolto e orientamento individuale, all'interno del quale gli operatori accompagnano la persona nell'analisi delle proprie esperienze, delle competenze formali e informali acquisite e delle aspirazioni professionali. Attraverso colloqui personalizzati, viene costruito un percorso orientativo capace di valorizzare risorse, potenzialità e bisogni specifici.

Lo Sportello svolge inoltre un'importante attività di mediazione territoriale, costruendo relazioni con aziende, cooperative e realtà produttive disponibili ad accogliere persone in percorsi di inserimento lavorativo. In questo senso, il servizio si occupa di contattare e coinvolgere potenziali realtà ospitanti per l'attivazione di tirocini formativi o borse lavoro, promuovendo occasioni concrete di esperienza e avvicinamento al mercato del lavoro.

Particolare attenzione viene dedicata alle persone che vivono condizioni di vulnerabilità sociale, economica o relazionale, per le quali il percorso verso il lavoro richiede tempi, strumenti e accompagnamenti personalizzati. Lo Sportello Lavoro si propone quindi come un presidio di prossimità capace di sostenere le persone non soltanto nella ricerca di un'occupazione, ma anche nel recupero della fiducia in sé stesse e nella possibilità di costruire un progetto di vita autonomo e sostenibile.

BENEFICENZA

1. Salute

L'area Salute si occupa di promuovere iniziative, incontri e attività per la tutela della salute e del benessere per le fasce fragili della popolazione di Baranzate. La Lombardia presenta profondi divari sociali ed economici cosiddetti *working poor*: persone che, pur lavorando, percepiscono un reddito o dispongono di un contratto che non consente loro di accedere pienamente ai beni essenziali e fondamentali, tra cui le cure mediche. Ne deriva che molte famiglie, nonostante abbiano un'occupazione, non riescono a sostenere le spese sanitarie necessarie per visite e medicinali. Tale condizione risulta ulteriormente aggravata se si

considera che la spesa sanitaria pro-capite interamente a carico dei cittadini in Lombardia ammonta a circa 1.000 euro annui, risultando la più elevata a livello nazionale.

In particolare, i profili di povertà sanitaria che emergono a Baranzate confermano le statistiche nazionali e regionali, con un aggravarsi della problematica per le famiglie numerose di origine straniera. Le ristrettezze economiche delle famiglie determinano l'assoluta indisponibilità di risorse per la prevenzione, soprattutto per la prevenzione al femminile; le madri di famiglia, infatti, sono le prime a decidere di rinunciare ad attività di prevenzione sanitaria ed accertamenti.

Per far fronte a questo bisogno, Fondazione La Rotonda ETS ha intrapreso due linee di intervento specifiche finalizzate al contrasto della povertà sanitaria e alla prevenzione del decadimento cognitivo e isolamento tipico della popolazione anziana presente.

1.a Cap Salute

Il progetto CAP Salute nasce dall'individuazione, da parte degli operatori sociali di Rotonda, di un bisogno ricorrente emerso nel corso delle attività quotidiane a contatto con i beneficiari.

Il bisogno rilevato riguarda le difficoltà di accesso ad alcune prestazioni sanitarie tramite il Servizio Sanitario Nazionale e, al contempo, l'impossibilità, dovuta agli elevati costi, di ricorrere a visite in regime di libera professione.

Il progetto CAP Salute sostiene principalmente interventi relativi allo screening dei tumori femminili e, in ambito pediatrico, visite oculistiche e terapie ortodontiche.

Per quanto riguarda le attività di screening oncologico, gli operatori svolgono un'intensa azione di sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione dei tumori femminili, rivolta alle utenti dei diversi servizi, spesso poco abituate a sottoporsi a controlli regolari e continuativi per motivi culturali ed economici.

2. Programma CAP20021

CAP 20021 è un programma di intervento strutturale che ha l'obiettivo di sperimentare sul territorio di Baranzate una modalità innovativa di prevenzione alla povertà e all'emergenza abitativa attraverso un lavoro in rete dei servizi del territorio che a vario titolo intercettano i primi segnali di vulnerabilità abitativa. Il programma prevede la disponibilità di un Capitale di Attivazione Personale, un fondo disponibile per la comunità di Baranzate composto da risorse economiche e opportunità formative/educative/culturali, di inclusione lavorativa e di intervento sanitario utile per il contrasto alla povertà materiale e la prevenzione dello scivolamento nella morosità conclamata.

3. Condividi

Condividi è l'area della Fondazione La Rotonda ETS che si occupa di contrasto alla povertà materiale e di accompagnamento delle famiglie verso percorsi di autonomia sociale ed economica. Attraverso l'intercettazione dei bisogni percepiti come maggiormente urgenti dai nuclei familiari — in particolare la povertà alimentare ed economica — la Fondazione costruisce relazioni di prossimità capaci di agganciare le persone e avviare percorsi di accompagnamento orientati alla fuoriuscita dal bisogno.

L'azione dell'area si fonda sulla consapevolezza che la povertà sia un fenomeno multidimensionale, processuale e spesso ricorsivo, con effetti che si estendono anche sul piano intergenerazionale. Per questa ragione, la risposta della Fondazione non si limita all'erogazione di aiuti materiali, ma si struttura attraverso

una presa in carico sistemica delle famiglie, capace di leggere e affrontare in maniera integrata le differenti fragilità che attraversano la vita delle persone.

In questa prospettiva, il case management di prossimità rappresenta uno strumento centrale del lavoro educativo e sociale della Fondazione. Attraverso un accompagnamento continuativo e personalizzato, gli operatori costruiscono con le famiglie percorsi orientati alla capacitazione, all'attivazione delle risorse personali e territoriali e al recupero progressivo di condizioni di autonomia. Il lavoro di prossimità consente infatti di sviluppare relazioni di fiducia, monitorare l'evoluzione dei bisogni e coordinare interventi differenti in una logica integrata e multidisciplinare.

La Fondazione ha quindi cercato di strutturare una risposta sistemica al fenomeno della povertà, nella consapevolezza che solo attraverso un processo condiviso di lavoro tra tutti i servizi — interni ed esterni all'organizzazione — sia possibile promuovere e sostenere efficacemente percorsi di cambiamento. In questo processo, la persona beneficiaria non viene considerata destinataria passiva dell'intervento, ma protagonista attiva del proprio percorso di trasformazione e costruzione di autonomia.

3.a Emporio della Solidarietà

La distribuzione di aiuti alimentari è il servizio che tradizionalmente intercetta in maniera più immediata il bisogno che spesso viene percepito dalle famiglie come primario: la povertà alimentare. Come per molte altre realtà è uno dei servizi che intercetta il maggior numero di persone e rappresenta per molti il primo accesso alla Fondazione. La prospettiva della nostra organizzazione è quella di agganciare i nuclei attraverso un aiuto materiale ed accompagnarli in percorsi che facilitino l'integrazione e l'autonomia dei nuclei più fragili, sia dal punto di vista economico che sociale. Il sostegno alimentare viene erogato in sinergia con i Centri di Ascolto della Caritas territoriali, insieme ai quali si analizzano e sviluppano percorsi di autonomia personalizzati per ogni famiglia. Il nostro Emporio rappresenta un punto di riferimento importante non solo per i beneficiari di Baranzate, ma anche per i centri di Ascolto della caritas di Bollate, Novate, Quarto Oggiaro.

3.b Hub Alimentare

Il magazzino di Fondazione La Rotonda ETS, infatti, si è trasformato in un polo logistico capace di supportare altre realtà caritative dell'Hinterland nord ovest di Milano, creando una rete nuova e inedita di collaborazioni continuative utile ad implementare un sistema di aiuti sovralocale.

3.c Case Management di prossimità

Il case management di prossimità rappresenta uno strumento centrale del lavoro educativo e sociale della Fondazione. Attraverso un accompagnamento continuativo e personalizzato, gli operatori costruiscono con le famiglie percorsi orientati alla capacitazione, all'attivazione delle risorse personali e territoriali e al recupero progressivo di condizioni di autonomia. Il lavoro di prossimità consente infatti di sviluppare relazioni di fiducia, monitorare l'evoluzione dei bisogni e coordinare interventi differenti in una logica integrata e multidisciplinare.

Tra gli strumenti propri del case management di prossimità vi sono i percorsi di educazione finanziaria finalizzati all'analisi del budget familiare e all'educazione al risparmio condiviso. Il progetto di educazione finanziaria nasce con l'intento di supportare e accompagnare le famiglie a comprendere la propria situazione economica, andando a valorizzare quelle che sono le loro risorse reali e si presenta come uno degli strumenti più utili per arrivare al raggiungimento di una vera autonomia dei nuclei presi in carico. Alcuni nuclei presi in carico dall'area Condividi beneficiano della possibilità di svolgere un percorso di educazione finanziaria personalizzato. A seconda delle esigenze personali e delle singole storie, il percorso

di supporto finanziario prevede l'approfondimento e l'accompagnamento rispetto a temi come l'indebitamento, la pensione, la protezione e l'investimento.

4. Sol Solari e Solidali ETS

La Comunità Solidale di Energia Rinnovabile SOL SOLARI E SOLIDALI ETS persegue l'obiettivo di rafforzare i legami di comunità utilizzando l'energia rinnovabile prodotta dagli impianti siti nella cabina primaria AC001E01376. L'energia prodotta, ceduta e condivisa diventa uno degli strumenti messi in campo da SOL SOLARI E SOLIDALI ETS e dai suoi soci per ridurre l'impatto della povertà energetica sul territorio di riferimento e come modalità per investire nei legami tra soci e famiglie in situazione di fragilità socio-economica. La Comunità Solidale di Energia Rinnovabile nasce infatti dal lavoro di sostegno e capacitazione della comunità svolto dalla Fondazione La Rotonda ETS, quale esito utile ad aggregare soci che attraverso la forma del volontariato energetico (l'impegno a consumare l'energia nel momento di massima produzione degli impianti per massimizzare l'incentivo MISE) mettono a disposizione le risorse economiche provenienti dall'energia condivisa per le famiglie in situazione di povertà socio economica del territori. La Comunità non ha scopo di lucro e reinveste i propri proventi per sostenere il proprio scopo solidaristico e per sostenere nuclei in temporanea difficoltà economica presi in carico dall'equipe CAP20021 (Comune di Baranzate, Fondazione La Rotonda ETS, Sol Solari e Solidali ETS, Parrocchie di Baranzate).

HOUSING

Fondazione La Rotonda ETS si impegna a rispondere in maniera concreta ai bisogni emergenti sul tema abitativo grazie ad alloggi messi a disposizione dei richiedenti ed a un accompagnamento mirato volto a contrastare la perdita della casa. I progetti relativi a quest'area di intervento prevedono non solo una risposta in termini abitativi, ma soprattutto un accompagnamento socio-educativo del nucleo, percorsi di educazione finanziaria e piani di rientro del debito finalizzati al mantenimento della casa. Rientrano in quest'area anche i progetti di socializzazione e sportello attivi presso lo spazio di Aquileia 12, contesto condominiale su cui è attivo un protocollo con Prefettura di Milano, Tribunale di Milano e Azienda Consortile Comuni Insieme.

1.a Housing sociale

L'Housing Sociale di Fondazione La Rotonda ETS è un servizio nato a Baranzate per rispondere a situazioni di fragilità economica, precarietà abitativa e difficoltà di accesso alla casa. La Fondazione mette a disposizione appartamenti di proprietà o in locazione per offrire un sostegno temporaneo a nuclei familiari che, pur disponendo di potenzialità economiche e sociali, incontrano ostacoli nell'accesso al mercato immobiliare libero.

Il servizio è rivolto principalmente a famiglie in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, con particolare attenzione ai nuclei con minori residenti a Baranzate o nei Comuni dell'Ambito del garbagnatese, che vivono situazioni di instabilità abitativa ma presentano prospettive di autonomia nel medio periodo.

In sinergia con le altre Aree di intervento di Fondazione La Rotonda, il progetto offre un accompagnamento abitativo, educativo, lavorativo ed economico, favorendo l'autonomia attraverso percorsi di apprendimento della lingua italiana, orientamento al lavoro, gestione del bilancio familiare, sostegno alla genitorialità e supporto educativo ai minori. Gli alloggi possono ospitare famiglie fino a 4 o 6 persone, con contratti di locazione transitori della durata massima di 4 anni, non rinnovabili.

FORMAZIONE

1. Area Formazione e Lavoro

L'area Lavoro e Formazione accompagna persone fragili nella ricerca lavorativa per consentire l'approdo ad una reale autonomia. Per raggiungere l'obiettivo gli operatori partono in primis dal rilevamento delle fragilità individuali per poter poi tracciare un percorso ad hoc per il beneficiario. Le vulnerabilità incontrate sono molto eterogenee, molte delle persone che accedono allo sportello non sono di origine italiana e per buona parte donne, abituate quindi prevalentemente a lavori di cura e con una scarsissima conoscenza del complesso mondo del lavoro, ma sosteniamo anche persone con disabilità sia fisica che psichica, persone provenienti da periodi più o meno lunghi di detenzione, uomini e donne over 50 che faticano a reinserirsi.

1.a Fiori all'Occhiello, formazione sartoriale

Il laboratorio sartoriale Fiori all'Occhiello, è uno spazio prezioso per Fondazione La Rotonda ETS per far incontrare esperienze differenti, far crescere competenze e promuovere bellezza. L'integrazione delle differenze genera bellezza, valore e ricchezza per il territorio. Oggi, Fiori all'Occhiello organizza e realizza corsi di formazione sartoriale per l'acquisizione di competenze che facilitino l'ingresso nel mondo del lavoro, workshop aperti a tutti e team building aziendali co-progettati con le imprese.

In Fiori all'Occhiello, lavoro, socialità e benessere psicologico sono gli ingredienti fondamentali per un empowerment femminile di successo. Attraverso i nostri corsi, infatti, puntiamo soprattutto a favorire la riqualificazione professionale, la reintegrazione sociale e la costruzione di una rinnovata autonomia

1.b La Tronchesa, formazione in ciclomeccanica

L'attività formativa della ciclofficina sociale La Tronchesa nasce con l'obiettivo di promuovere percorsi di inclusione sociale, attivazione personale e acquisizione di competenze professionalizzanti rivolti a persone inoccupate o disoccupate e a giovani che vivono condizioni di vulnerabilità sociale, educativa o relazionale o con disabilità intellettiva.

La ciclofficina si configura come uno spazio formativo, laboratoriale e comunitario nel quale la bicicletta diventa strumento concreto di apprendimento, responsabilizzazione e costruzione di autonomia. Attraverso attività pratiche di manutenzione, riparazione e rigenerazione delle biciclette, i partecipanti hanno la possibilità di sviluppare competenze tecniche spendibili, ma anche competenze trasversali fondamentali per l'inserimento sociale e lavorativo.

LA ROTONDA per la delicatezza delle interlocuzioni che ha verso la Pubblica Amministrazione, gli Enti Locali, la Committenza e i Partner privati, deve costruire la sua crescita su una reputazione solida, fedele a valori di onestà e correttezza in ogni processo di lavoro quotidiano. I principi ai quali si deve ispirare l'attività della Fondazione nel realizzare la sua missione sono quelli di una rigorosa osservanza della legge, di una concorrenza leale, di rispetto degli interessi legittimi di tutte le parti interessate e, in particolare, dei beneficiari delle azioni formative e orientative.

Il D.lgs 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina delle responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità della persona giuridica, in sede penale, che si aggiunge a quella della persona fisica che materialmente ha realizzato il fatto illecito. L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio delle società ed, in definitiva, gli interessi economici dei soci, i quali, fino all'entrata in vigore di tale legge, non pativano conseguenze dalla realizzazione dei reati commessi, con vantaggio della società stessa, da amministratori

e/o dipendenti. Questa nuova responsabilità sorge soltanto in occasione della realizzazione di determinati tipi di reati, specificatamente indicati della legge, da parte di soggetti legati a vario titolo alla Fondazione e solo nell'ipotesi che la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio di essa.

Tra i reati indicati dalla normativa, anche in relazione a quanto previsto dalle Linee Guida elaborate da Confindustria e da ConfCooperative e dal Modello elaborato da UNEBA ed Agidae, si sono ritenute ipotizzabili, per il settore oggetto di attività di LA ROTONDA, soltanto alcune fattispecie, per le quali sono stati individuati gli specifici rischi connessi all'operatività aziendale e definite pertanto le regole di comportamento da adottare. Per altre fattispecie si è ritenuto che l'ipotesi di reato fosse del tutto astratta, ma si è ritenuto comunque corretto, e in linea con il sistema valoriale di LA ROTONDA, richiamare nel Codice l'attenzione sulla necessità di adottare in ogni caso una condotta adeguata alla reputazione dell'ente. Infine, alcune fattispecie non sono state prese in considerazione in quanto non sussistono gli estremi organizzativi e/o di assetto societario per la commissione di tali reati.

Lo stesso Decreto prevede peraltro l'esclusione della responsabilità dell'ente qualora lo stesso provi, tra l'altro, di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi e di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento, ad un "organismo" interno ("Organismo di Vigilanza") dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Il rispetto del Modello di organizzazione, gestione e controllo diviene, peraltro, parte essenziale del rapporto di lavoro o di collaborazione. Alla luce di quanto sopra, il CDA ha approvato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ed ha istituito un Organismo di Vigilanza. Nell'ambito delle azioni di prevenzione è stato anche predisposto il "Codice Etico e di Condotta", frutto di una collaborazione collegiale e condivisa dal CDA, in coerenza con le linee guida di Corporate Governance indicate da Confindustria-ConfCooperative, il modello di UNEBA e Agidae e le best practices disponibili. Tale Codice Etico e di Condotta contiene una serie di principi di deontologia aziendale che LA ROTONDA riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza da tutti coloro che contribuiscono al perseguimento dei fini aziendali: questo anche oltre le specifiche previsioni del D.Lgs. 231/2001 e dunque indipendentemente dal fatto che la Fondazione tragga interesse o vantaggio.

Ogni comportamento organizzativo deve essere immediatamente riconducibile a questi principi. E' importante quindi definire con chiarezza l'insieme dei valori che LA ROTONDA riconosce, accetta, condivide e applica a tutti i livelli, senza distinzioni o eccezioni. Pertanto i collaboratori, a qualunque titolo e indipendentemente dalla natura contrattuale del rapporto, nonché i partner, sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti alle disposizioni del Codice Etico e di Condotta.

TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI

L'ENTE: lo si intende comprensivo anche dei presidi o servizi socio-educativi, socio-assistenziali o socio-sanitari decentrati.

CODICE ETICO COMPORTAMENTALE (CEC): è il documento ufficiale dell'Ente che contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'Ente nei confronti dei "portatori di interesse" (dipendenti, fornitori, utenti, ecc.).

Esso è deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e costituisce, unitamente alle prescrizioni portate dal Modello Organizzativo, il sistema di autodisciplina aziendale.

DESTINATARI: si intendono tutti i dipendenti dell'Ente con qualsivoglia funzione e qualificazione nonché i professionisti e tutti gli altri collaboratori che, in forma individuale o quali componenti una associazione Professionale, erogano prestazioni in forma coordinata e continuativa nell'interesse dell'Ente o sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.

D.Lgs 231/2001 significa: Decreto Legislativo 8/6/2001 n.231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive della personalità giuridica" e successive modificazioni ed integrazioni.

FORNITORI: in genere controparti contrattuali dell'Ente quali, esemplificativamente, gli appaltatori e fornitori di opere, di bene e servizi, siano essi società di capitali, persone fisiche, altri soggetti giuridici con i quali l'Ente stabilisce qualsiasi forma di collaborazione nell'ambito di processi commerciali.

Contratto CCNL: contratto di lavoro applicabile nell'Ente.

LINEE GUIDA: le linee guida redatte per la formazione e gestione dei Modelli Organizzativi e degli Organi di controllo delle strutture socio-sanitarie e di servizio sociale di diritto privato.

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE (MOG): documento dell'Ente in cui sono riportate le procedure da seguire nello svolgimento delle attività in maniera tale da rispettare i valori ed i principi enunciati nel Codice Etico.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV): organismo di vigilanza costituito in forma collegiale, dotato di autonomia ed indipendenza rispetto agli Organi di gestione dell'Ente e preposto a vigilare in ordine all'efficacia ed all'osservanza del Codice Etico Comportamentale.

REATI significa: reati ai quali sì applica la disciplina prevista dal D.Lgs 231/2001 e successive integrazioni.

PROCESSI SENSIBILI: attività dell'Ente nel cui ambito può ricorrere il riscontro di commissione dei reati.

OPERAZIONE SENSIBILE: operazione od atto all'interno dei processi sensibili; può avere natura tecnica, commerciale, finanziaria.

TERZO: ogni persona, fisica o giuridica, tenuta ad una o più prestazioni in favore dell'Ente o che comunque intrattiene rapporti con essa senza essere qualificabile come DESTINATARIO.

P.A.: Pubblica Amministrazione, compresi i funzionari e gli incaricati di settore di servizio.

CAPO I

1) Principi generali

LA ROTONDA, nello svolgimento della propria attività, interamente rispetta le leggi comunitarie, nazionali, regionali e non intende intrattenere rapporti con chi non è allineato su tale principio, anche laddove condotte diverse potessero arrecare benefici e vantaggi. Accanto al principio di legalità, ed anche in carenza di indirizzi ideali propri dell'Ente, l'attività dello stesso si ispira ai seguenti principi:

Centralità della persona

Il primato della persona, in particolare, tende ad assicurare il benessere fisico, psichico e morale degli assistiti, con azioni miranti alla eliminazione od alla riduzione degli stati di malattia o di difficoltà. La centralità della persona eleva il rapporto fra gli Operatori di LA ROTONDA e gli Assistiti come intesa fra persone che tendono a riconoscersi sulla base dei medesimi bisogni umani e della comune esperienza del dolore e della sofferenza. Le attività sanitarie, educative ed assistenziali vanno svolte nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona assistita, salvaguardandone la dignità e la libertà.

Trasparenza e correttezza

LA ROTONDA imposta la propria attività alla massima trasparenza.

I soggetti che hanno rapporti con l'Ente devono essere posti nella condizione di avere informazioni complete e precise sulle attività che li riguardano o degli Assistiti; in particolare varino forniti tutti i dati necessari per operare scelte consapevoli.

Nello svolgimento degli adempimenti di carattere economico vanno resi noti i comportamenti utili per cogliere il reale andamento economico dell'Ente e per consentire di verificare una condotta senza scopo di lucro, come è nelle regole statutarie dell'Ente.

Le informazioni e le comunicazioni vanno rese in termini chiari e comprensibili, allo scopo di consentire la facile e generale comprensione.

Efficacia, efficienza ed economicità

LA ROTONDA intende svolgere la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili ed attraverso l'eliminazione di fattori di spreco o di indebito aggravio. L'Ente si propone di svolgere continua attività formativa ed informativa per accrescere il grado di professionalità degli operatori nei diversi livelli e per migliorare le loro capacità professionali e gestionali.

Riservatezza

LA ROTONDA assicura in ogni settore della propria attività il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza.

Nell'acquisizione, trattamento e comunicazione dei dati sensibili (in specie D.Lgs 196/2003 così come integrato e modificato dal Regolamento Europeo UE 2016/679 e dal D.Lgs. 101/18), la Fondazione è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la riservatezza dei dati.

Ai dipendenti ed ai terzi che collaborano con LA ROTONDA è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle funzioni d'ufficio.

2) Ambito di applicazione

Il Codice Etico-Comportamentale costituisce parte integrante del MOG 231 di LA ROTONDA.

1. Ai fini della piena osservanza delle disposizioni portate dal D.Lgs 8/6/2001 n. 231 e successive modificazioni ed integrazioni, i soggetti comunque operanti in posizione apicale o sottoposta sono tenuti all'osservanza:
   - delle disposizioni contenute nel vigente Regolamento Generale, delle altre disposizioni generali, in specie delle procedure e norme operative dell'Ente;
   - delle ulteriori regole di comportamento previste in ogni parte del Modello Organizzativo e nel Codice Etico-Comportamentale.
2. Il Modello ed il presente Codice Etico costituiscono parte integrante delle norme regolamentari dell'Ente, in specie delle procedure e norme operative.

3) Regole Generali

1. LA ROTONDA è impegnata a svolgere i compiti previsti dal proprio Statuto nel rispetto della legge vigente e di ogni altra normativa, anche amministrativa, applicabile ai settori in cui la medesima opera.
2. Ogni attività autorizzata, in via generale e specificamente, da chi ne abbia il potere, deve essere espressa in forma documentale.

   Per quanto riguarda i documenti, redatti in forma scritta:
   - devono contenere la sottoscrizione di chi li ha emessi;
   - vanno raccolti e custoditi in modo accurato, anche con modalità tali da assicurarne la facile ed immediata consultabilità.
3. Nessuna movimentazione di fondi può essere effettuata senza la contestuale documentazione scritta, secondo le modalità fissate nel precedente comma.

4) Soggetti obbligati

Sono tenuti all'osservanza del presente codice tutti coloro che, in posizione apicale o di sottoposti all'altrui direzione o vigilanza, comunque ricadono nelle previsioni di cui agli articoli 5, 6, 7 del D.Lgs 231/2001, indipendentemente dall'esistenza di un rapporto di impiego. Il Modello si estende, pertanto, ad Amministratori, liberi professionisti, incaricati o simili. La dizione "Personale" si intende qui riferita a tutti i soggetti considerati nel presente articolo.

CAPO II CONDOTTA NELLA GESTIONE AZIENDALE

1) Regole Generali

1. LA ROTONDA mette a disposizione dei soggetti di cui all'art. 3, una copia del testo completo della vigente normativa di settore, secondo modalità che saranno oggetto di informazione delle rappresentanze sindacali aziendali; analoga informativa verrà data in caso di revisione o di ampliamento del Modello.
2. Immediatamente dopo l'adozione del Modello e la nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV) saranno tenute riunioni di tutto il Personale presso il Centro o i Servizi di appartenenza, per una discussione iniziale sull'intera problematica.
3. L'Ente organizza periodicamente o comunque in caso di modifica del Modello organizzativo, incontri di formazione per i soggetti a qualsiasi titolo operanti nella struttura, il cui calendario sarà comunicato alle rappresentanze sindacali, ove esistenti. Ai predetti incontri deve essere assicurata la partecipazione di almeno un componente dell'OdV. Tali incontri avranno ad oggetto l'illustrazione della normativa di settore, del Modello e delle procedure relative allo svolgimento delle attività aziendali, anche mediante la distribuzione di materiale informativo.

   L'OdV provvederà a conservare idonea documentazione comprovante la tenuta e l'oggetto degli incontri, nonché la frequenza da parte degli operatori dell'Ente.
4. Il Personale di cui ai precedenti commi, in caso di dubbio sulla normativa, sul Modello o sulla sua applicazione, può richiedere i chiarimenti necessari all'OdV.
5. Il Personale non potrà per nessuna ragione invocare a propria scusa l'ignoranza della normativa in vigore o della propria qualifica ai fini penali, come determinata dagli arti. 357, 358 e 359 c.p.

2) Organo competente per l'informazione

1. I Responsabili sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare anche la competenza dell'altro.
2. Alla reciproca informazione sono, altresì, tenuti tutti coloro i quali partecipano a fasi diverse di una stessa procedura amministrativa, sanitaria o assistenziale.
3. I Responsabili sono impegnati a far sì che, nel caso varie fasi della medesima procedura siano affidate a diversi operatori, non si produca un effetto di deresponsabilizzazione e sia sempre immediatamente possibile l'individuazione del soggetto responsabile.

3) Principi di contabilità

Il sistema di contabilità aziendale garantisce la registrazione di ogni operazione di natura economico/finanziaria nel rispetto dei principi, dei criteri e delle modalità di redazione e tenuta della contabilità dettate dalle norme vigenti. I destinatari, qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o inesattezze nelle registrazioni contabili o negli atti a queste riconducibili sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza.

I principi contabili riportati nell'art. 2423 del codice civile (prudenza e continuità, realizzazione, competenza, valutazione separata e costanza) sono rispettati e perseguiti da LA ROTONDA attraverso la redazione e la tenuta dei libri fiscali e sociali.

Il sistema amministrativo contabile ed il rispetto dei principi contabili è garantito anche da un Organo esterno.

4) Comportamento durante il lavoro

1. Il dipendente/collaboratore svolge la propria opera con impegno e costanza, attendendo quotidianamente e con solerzia alle mansioni ed agli incarichi affidatigli.
2. Il comportamento del dipendente/collaboratore è volto a stabilire rapporti di fiducia e collaborazione tra l'Ente ed i soggetti interessati, a qualunque titolo, all'attività da essa svolta. A tal fine il dipendente/collaboratore manifesta disponibilità e cortesia usando un linguaggio semplice, motivando le risposte e cooperando con riservatezza con quanti sono interessati al lavoro degli uffici.
3. Nel fruire dei beni e dei servizi a disposizione per il suo lavoro, il dipendente/collaboratore dovrà, in ogni momento, essere in grado di giustificarne l'uso come conforme al corretto esercizio della propria attività professionale, evitando sprechi ed impieghi inefficienti degli stessi.

5) Comportamento nella vita sociale

I dipendenti/collaboratori, nei rapporti privati, evitano ogni abuso della propria posizione con lo scopo di conseguire indebiti vantaggi per sé o per altri.

6) Doveri di imparzialità e di disponibilità

1. I dipendenti/collaboratori operano con imparzialità, senza indulgere a trattamenti di favore; assumono le proprie decisioni nella massima trasparenza e respingono indebite pressioni. Non determinano, né concorrono a determinare, situazioni di privilegio.
2. Assumono atteggiamenti di attenzione e di disponibilità verso ogni persona sofferente.

7) Divieto di accettare doni o altre utilità

1. Ai dipendenti/collaboratori è fatto divieto di accettare, anche in occasioni di festività, per sé o per altri, donativi od altre utilità da soggetti in qualsiasi modo interessati dall'attività della Fondazione, ad eccezione dei regali d'uso di modico valore.
2. Il soggetto che, indipendentemente dalla sua volontà, riceve doni o altre utilità di non modico valore comunica tempestivamente e per iscritto la circostanza al responsabile dell'ufficio, provvedendo, nel contempo, alla restituzione di essi per il tramite dei competenti uffici.

8) Conflitto di interessi

1. I dipendenti/collaboratori non assumono decisioni e non svolgono attività inerenti alle loro mansioni, ove versino in situazioni di conflitto di interesse. Sono tenuti altresì a evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi della Fondazione o che possano interferire con la propria capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'impresa e nel pieno rispetto delle norme del Codice.
2. I dipendenti/collaboratori hanno l'obbligo di astenersi in ogni caso in cui esistano evidenti ragioni di opportunità, evitando conseguentemente dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità d'affari delle quali siano venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

3. I dipendenti/collaboratori motivano per iscritto l'intenzione di astenersi al responsabile dell'ufficio, il quale decide sull'astensione.
4. I dipendenti/collaboratori sono tenuti a comunicare tempestivamente all'OdV ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse.

9) Obbligo di riservatezza

1. I dipendenti/collaboratori sono tenuti al rigoroso rispetto del segreto d'ufficio e di ogni ulteriore obbligo di riservatezza nell'esercizio delle loro funzioni.
2. In particolare, fuori dai casi previsti dalla normativa vigente, sono tenuti a non fornire informazioni in merito ad attività dell'Ente, ai dati aziendali ed alle condizioni generali degli assistiti.

10) Divieto di attività collaterali

I dipendenti/collaboratori non possono in ogni caso svolgere attività che impediscano o riducono l'adempimento dei compiti di ufficio o che contrastino con essi.

11) Accesso alle reti informatiche

1. L'accesso alla rete informatica aziendale, finalizzato all'inserimento, alla modifica ovvero alla comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, ovvero a qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, deve avvenire tramite l'utilizzo di doppia chiave asimmetrica, composta da una parte pubblica (cosiddetta user ID) e da una parte privata (cosiddetta password), che consenta all'operatore di accedere alla rete limitatamente alla fase, di sua competenza, della procedura.
2. Ad ogni operatore autorizzato ad accedere alla rete sono attribuite una user ID ed una password personale, che l'operatore si impegna a non comunicare a terzi. E' vietato utilizzare la user ID e la password di altro operatore.
3. Al personale è vietato tassativamente alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico, o ad esso pertinente, a danno dello Stato o di altro Ente pubblico, per procurare direttamente od indirettamente un vantaggio od un'utilità all'Ente.
4. Osservano, altresì, le particolari ed ulteriori regole presenti in altre parti del presente documento.

CAPO III CONDOTTA NEI COMPORTAMENTI CON RILEVANZA ESTERNA

1) Correttezza delle informazioni

1. Il Bilancio deve assicurare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico.
2. Le comunicazioni od i progetti che vengono resi ad Autorità, ad Istituti bancari, ai creditori ed ai terzi in genere, devono essere conformi alle risultanze di Bilancio e, comunque, rispondenti alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente. In ogni caso va evitata qualsiasi indicazione non corrispondente al vero o comunque idonea ad indurre in errore i terzi.
3. Analoghi criteri vanno osservati nelle iniziative o nelle attività promozionali svolte al fine di conseguire l'apporto dell'oblatività privata.
4. Ogni progetto reso da soggetti esterni e contenente dati informativi di carattere economico va sottoscritta, nell'originale e nella copia, da chi lo ha compilato e la copia va conservata agli atti.
5. Nessuna sollecitazione o influenza può essere esercitata nei confronti di chi è stato chiamato, o ragionevolmente può essere chiamato, a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria.

2) Incassi e pagamenti

1. Gli incassi ed i pagamenti sono di regola eseguiti attraverso operazioni demandate agli Istituti bancari opportunamente indicati.
2. Nell'ambito dell'Ente i pagamenti e gli incassi direttamente effettuati per ragioni di economicità e di funzionalità, possono essere effettuati solo da soggetti ai quali, secondo l'ordinamento dell'Ente o le sue disposizioni di servizio, sono attribuite le funzioni contabili od economali.
3. I soggetti che procedono a pagamenti ed incassi, con particolare riguardo alle operazioni di incasso per contanti, sono tenuti a verificare la regolarità della moneta e dei titoli e, in ogni caso di possibile dubbio, ad avvalersi degli strumenti per congrue verifiche.

3) Rapporti con gli Organi di controllo interno e di revisione

Tutti coloro che, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno rapporti con Enti od Organi di controllo previsti da norme statutarie o da disposizioni regolamentari, sono tenuti a favorire lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione, fornendo informazioni complete e dati veritieri.

4) Rapporti con le Autorità di vigilanza

1. I rapporti con le Autorità che esercitano attività di vigilanza in rapporto alle norme civili sulle persone giuridiche private (art. 25 c.c.), o in rapporto alle attività esercitate in regime di accreditamento o di convenzione, vanno ispirate a veridicità e collaborazione.
2. Relativamente agli atti ed alle attività sui quali, ai sensi di legge, può esercitarsi il controllo dell'Autorità giudiziaria o dei competenti Organi della Pubblica Amministrazione, va assicurata la consultazione o l'acquisizione di tutti gli elementi necessari per permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

5) Rapporti di fornitura

1. La scelta del contraente per la fornitura di opere, beni o servizi all'Ente va effettuata nel rispetto dei principi dell'economicità, della trasparenza, dell'efficacia e della parità di trattamento.
2. Va accertato che chi aspira a rendersi fornitore dell'Ente possegga adeguati requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

CAPO IV RAPPORTI CON GLI UTENTI E MISURE PER L'EROGAZIONE E LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI

1) Congruità delle prestazioni

1. Gli inserimenti, le prese in carico e, in genere, l'individuazione del tipo di prestazioni da erogare, devono essere disposti e conclusi esclusivamente in funzione di esigenze o bisogni degli assistiti in corrispondenza alle attività proprie di LA ROTONDA.
2. Qualora si accerti che gli Assistiti non necessitano più delle prestazioni erogabili dall'Ente, il personale addetto all'assistenza dovrà immediatamente segnalare tali condizioni e circostanze, accertate dai Responsabili di riferimento, al fine di consentire la valutazione della dimissibilità e l'assunzione dei relativi provvedimenti.

2) Rapporti con gli utenti

1. LA ROTONDA, attraverso la professionalità dei propri Operatori e le strutture tecnologiche di cui dispone, vuole assicurare, agli utenti, adeguati standard di prestazioni e di prestazioni accessorie, anche a supporto dei bisogni sanitari, sociali ed assistenziali.
2. L'Ente promuove e gestisce l'utilizzo, puntuale e personale, del consenso informato, al fine di consentire ad ogni utente di avere esatta conoscenza dei trattamenti e di aderire al piano di trattamento.
3. L'Ente cura la raccolta di tutti i dati ed elementi utili per la migliore formulazione del percorso di trattamento; nello stesso tempo assicura che i dati raccolti saranno trattati ai fini del programma d'intervento e della rendicontazione, assicurando la maggiore riservatezza sotto ogni altro profilo.

3) Prestazioni a tariffa

Nelle prestazioni remunerate dalla Pubblica Amministrazione con applicazione di tariffe forfettarie predeterminate, va assicurata l'erogazione di tutti gli interventi previsti dalle vigenti normative o convenuti in specifiche convenzioni. LA ROTONDA assicura il recepimento nei protocolli e nelle procedure interne dei vincoli all'erogazione delle prestazioni imposte dalla Legge o dai provvedimenti delle Autorità.

4) Prestazioni a rendiconto

1. In caso di prestazioni o servizi o ricerche finanziate dalla Pubblica Amministrazione sulla base dei costi effettivi occorsi, la previsione del costo complessivo va effettuata sulla base di computi ragionevoli ed attendibili.
2. La rendicontazione va resa sulla base dei costi e degli oneri effettivi occorsi. Agli atti vanno conservati i rendiconti resi alla Pubblica Amministrazione, corredati di tutti gli elementi giustificativi. I rendiconti vanno stesi da soggetto diverso rispetto a quello che ha predisposto il preventivo.

5) Esposizione e fatturazione delle prestazioni

1. Tutti coloro che, a qualunque titolo, svolgono la loro attività c/o l'Ente, si impegnano, nei limiti delle rispettive competenze, ad operare per rispettare quanto stabilito dal D.P.R. 1/3/1994 in G.U. (suppl. ord.) n. 171 del 23/7/1994, punto 8, c.5, n.1 e segg., in materia di finanziamento delle attività socio-educative, socio-sanitarie, socio-assistenziali, di ricerca e di formazione, al fine di evitare i possibili

incentivi “perversi” tipicamente associati al sistema di remunerazione a prestazione. E’ vietato, in particolare:

- erogare prestazioni non necessarie;
- fatturare prestazioni/servizi non effettivamente erogati;
- fatturare utilizzando codici di tariffa che prevedono un livello di pagamento maggiore rispetto alla tariffa corrispondenti alle prestazioni erogate;
- duplicare la fatturazione per una medesima prestazione;
- omettere l’emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto od in parte inesistenti o non finanziabili.

2. La fattura, oltre ad essere sottoscritta dal Responsabile, deve contenere, almeno nella copia che rimane agli atti, le firme di chi, per l’Amministrazione, ha effettuato i controlli.

CAPO V TUTELA DEL LAVORO

1) Tutela della dignità dei lavoratori

1. Il valore della centralità della persona è assunto anche nei rapporti di lavoro.
2. LA ROTONDA si assicura che lo svolgimento del rapporto di lavoro ed il tenore dei rapporti fra i vari operatori avvengano con modalità compatibili alla dignità dei lavoratori.
3. LA ROTONDA assicura ai lavoratori la possibilità di esporre situazioni o condizioni particolarmente lesive della dignità di ciascun dipendente o collaboratore.

2) Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

1. LA ROTONDA si propone di praticare il costante miglioramento della sicurezza e negli ambiti di lavoro, presenti nella legislazione della salute dei lavoratori osservando tutte le regole in materia.
2. Il servizio di prevenzione e protezione provvede:
   - all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
   - ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
   - ad elaborare le misure di sicurezza per le varie attività aziendali;
   - a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
   - a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle riunioni periodiche;
   - a fornire ai lavoratori le informazioni dovute ed opportune.
3. LA ROTONDA è tenuta:
   - a stabilire ed assumere le misure per la gestione della sicurezza;
   - a svolgere adeguate attività di formazione, informazione ed addestramento contro i rischi;
   - ad assicurare la sorveglianza sanitaria secondo quanto stabilito dalla legge;
   - ad assicurare il rispetto degli standard tecnico-strumentali di legge relativi a: attrezzature, apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.

SISTEMA DISCIPLINARE

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla costruzione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta e, in generale, delle procedure interne. L'applicazione di sanzioni disciplinari per violazione delle regole di condotta aziendali prescinde dall'esito del giudizio penale, in quanto tali regole sono assunte dalla Fondazione in piena autonomia ed a prescindere dall'illecito che eventuali condotte possano determinare.

I comportamenti tenuti dai lavoratori subordinati in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari. Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori subordinati esse rientrano tra quelle previste dal Regolamento disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili. In relazione a quanto sopra il Modello fa riferimento alle categorie di fatti sanzionabili previste dall'apparato sanzionatorio esistente e cioè le norme pattizie di cui al Contratto applicato in azienda. Tali categorie descrivono i comportamenti sanzionati, in base al rilievo che assumono le singole fattispecie considerate, e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi a seconda della loro gravità.

Sanzioni per i lavoratori subordinati cui si applica il Contratto LA ROTONDA.

In applicazione dei “Provvedimenti disciplinari” contenuti nel vigente Contratto, nel rispetto di ogni regola, procedura e garanzia prevista dalla legge si prevede che:

1. Incorre nei provvedimenti di RIMPROVERO SCRITTO, MULTA O SOSPENSIONE il lavoratore che violi le procedure interne previste dal presente Modello (ad esempio: che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nell'espletamento di Attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso. La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e alla reiterazione della stessa (della recidività si terrà conto anche ai fini della commisurazione di una eventuale sanzione espulsiva), e comunque non potrà essere superiore all’importo pari a 4 ore della normale retribuzione in caso di multa, e di 3 giorni nel caso di sospensione dalla retribuzione e dal servizio;
2. Incorre, inoltre, anche nel provvedimento di LICENZIAMENTO CON PREAVVISO, il lavoratore che adotti nell'espletamento delle Attività sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D. Lgs. 231/2001, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'infrazione alla disciplina ed alla diligenza del lavoro;
3. Incorre, infine, anche nel provvedimento di LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO il lavoratore che adotti, nell'espletamento delle Attività sensibili un comportamento palesemente in violazione delle prescrizioni del Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Fondazione di misure previste dal Decreto, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'infrazione alla disciplina ed alla diligenza del lavoro così grave da non consentire la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto di lavoro nonché un atto che costituisce delitto a termine di legge.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al CDA. Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dal CDA con il supporto, se necessario, dell'Organismo di Vigilanza. Ai lavoratori verrà data un'immediata e diffusa informazione circa l'introduzione delle nuove disposizioni, diramando una circolare interna per spiegare le ragioni che le hanno giustificate e riassumerne

il contenuto. Il sistema sanzionatorio farà riferimento ai singoli contratti di categoria e sarà quindi coerentemente applicato anche a lavoratori eventualmente assunti con diverso contratto di lavoro.

In caso di violazione, da parte di dirigenti/responsabili, delle procedure interne previste dal Modello o di adozione, nell'espletamento di attività sensibili, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto di Lavoro.

In caso di violazione del Modello da parte dei Consiglieri (Amministratori), l'Organismo di Vigilanza informerà il CDA il quale prenderà gli opportuni provvedimenti.

Ogni violazione da parte dei Consulenti o dei Partner delle regole di cui al presente Modello o commissione dei Reati di cui al D. Lgs. 231/2001 sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti. Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti ad LA ROTONDA, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal D. Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico 231 in revisione 1 del 15 Settembre 2026

è stato verificato dalla Presidente e approvato con delibera del CDA di LA ROTONDA

data firma PR